



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola



Struttura regionale della Puglia

Ai Sigg.ri Prefetti delle Province della Regione Puglia

gabinetto.prefba@pec.interno.it
prefettura.prefbr@pec.interno.it
protocollo.prefle@pec.interno.it
protocollo.prefbt@pec.interno.it
protocollo.preffg@pec.interno.it
protocollo.prefta@pec.interno.it
prefettura.brindisi@interno.it
prefettura.bari@interno.it
prefettura.lecce@interno.it
prefettura.barlettaandriatrani@interno.it
prefettura.foggia@interno.it
prefettura.taranto@interno.it

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Dott.ssa Anna Cammalleri
direzione-puglia@istruzione.it
drpu@postacert.istruzione.it

Ai dirigenti degli Ambiti TerritorialiUSR Puglia

uspba@postacert.istruzione.it
uspbr@postacert.istruzione.it
uspf@postacert.istruzione.it
usple@postacert.istruzione.it
uspta@postacert.istruzione.it
usp.ba@istruzione.it
usp.br@istruzione.it
usp.fg@istruzione.it
usp.le@istruzione.it
usp.ta@istruzione.it

Al Presidente della Regione Puglia

Dott. Michele EMILIANO
segreteria.presidente@regione.puglia.it
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

All'Assessore regionale alla Salute

Prof. Pierluigi LOPALCO
pierluigi.lopalco@unipi.it
pierluigi.lopalco@regione.puglia.it

All'Assessore regionale Diritto allo studio, Scuola e Università

Dott. Sebastiano LEO
sebastiano.leo@regione.puglia.it

All'Assessore regionale Trasporti



dott. Giovanni GIANNINI
g.giannini@regione.puglia.it

Alla Protezione Civile
Sezione Protezione Civile Regione Puglia
am.lerario@regione.puglia.it

Ai presidenti delle province
provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.provincia.foggia.it
affarigenerali@cert.provincia.bt.it
provincia@pec.provincia.brindisi.it
protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it
protocollo@cert.provincia.foggia.it
protocollo@provincia.foggia.it
a.riccardi@provincia.bt.it
segretariogenerale@cittametropolitana.ba.it
segreteria.presidenza@provincia.brindisi.it
protocollo.generale@provincia.ta.it
presidenza@provincia.le.it

Al coordinatore Forum Associazione genitori del mondo della scuola - Puglia
Dott. Riccardo Lapenna
riccardo.lapenna@telecomitalia.it

Al Presidente coordinatrice regionale Consulte Studentesche
sig.ra Matilda BRUNO
matibruno39@gmail.com

Al rappresentante regionale delle associazioni per le persone con disabilità
Referente per la F.I.S.H. Puglia
puglia@fishonlus.it

Al Referente per la F.A.N.D. – Puglia
fand.bari@gmail.com

Al Referente Associazione Italiana Persone Down – Puglia
aipdbari@libero.it

Al Referente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – Puglia
uicpugl@uiciechi.it

Al Referente Ente Nazionale per la protezione e assistenza dei sordi – Puglia
bari@pec.ens.it



**Al Referente Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi
Civili - Bari**
anmicbari@pec.it

**Alla FISM Puglia - Federazione Italiana Scuole
Materne Puglia**
info@fispuglia.com

**All'AGIDAE – Associazione Gestori Istituti Dipendenti
dall'Autorità Ecclesiastica**
agidaepuglia@agidae.it

**All'ANINSEI - Associazione Nazionale Istituti Non
Statali di Educazione e di Istruzione**
giambattista.rosato@aninsei.it

**e, p.c., Al Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione
Consigliere Luigi Fiorentino**
segreteria.cdg@istruzione.it

**Alla sede nazionale ANP
Viale del Policlinico 129/a 00161 Roma**
segreteria@anp.it

**Oggetto: Scuole secondarie di secondo grado – proposte di ANP Puglia per ripresa attività
didattiche il 7 gennaio 2021**

I Dirigenti e i docenti di ANP Puglia (si veda la scheda di presentazione allegata), nel ringraziare anticipatamente le SS. LL. per il tempo che vorranno dedicare alla lettura del documento che segue, desiderano evidenziare le **criticità** che emergono dalle proposte - nella misura in cui se ne ha notizia - attualmente in discussione presso i tavoli di coordinamento prefettizi previsti dall'art. 1, comma 9, lett. s) del DPCM 3 dicembre 2020, in merito alle quali l'ANP auspica l'individuazione di **soluzioni flessibili** e concertate di volta in volta con gli enti locali e le Istituzioni scolastiche autonome, per **evitare soluzioni centralizzate non modulate sulle reali esigenze del contesto territoriale**.

La norma sopra richiamata prevede, com'è noto, il rientro a scuola a partire dal 7 gennaio 2021 del 75% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado demandando ad un tavolo di coordinamento, istituito presso ciascuna Prefettura, la definizione del più idoneo raccordo tra l'orario dei servizi di trasporto e quello delle attività didattiche delle varie realtà provinciali.

E' appena il caso di evidenziare come la norma nel suo incipit - opportunamente, a nostro avviso - richiami la potestà delle scuole di adottare **“forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del DPR 8 marzo 1999, n. 275”**, potestà che sostanzia l'**autonomia** relativa alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa **assegnata alle scuole della Repubblica** dalla normativa vigente e richiamata nell'art. 117, terzo periodo, della Costituzione.

Su tale base si sviluppa il ragionamento che segue e le conseguenti proposte che si sottopongono all'attenzione delle SS. LL.



Ci giunge notizia che ai vari tavoli prefettizi della nostra regione si stiano elaborando ipotesi di rientro che prospetterebbero per gli studenti un **doppio turno di ingresso** e, quindi, di uscita (ad esempio, per la provincia di Taranto un primo turno, con ingresso alle 7.45 ed un secondo turno con ingresso alle 9.25). Tali ipotesi si pongono l'obiettivo primario di risolvere le criticità legate alla limitata capienza dei mezzi pubblici di trasporto.

Nel superiore interesse degli studenti, già ampiamente danneggiati dalla situazione contingente del presente anno scolastico 2020/2021 nonché dalla pregressa stasi delle attività didattiche in presenza avutasi per la gran parte dell'anno scolastico scorso, **riteniamo importante rappresentare alle SS. LL. tutte le criticità che tali modelli di turnazione a nostro avviso presentano:**

1. per quanto concerne la questione del trasporto la realtà pugliese è variamente connotata, non soltanto rispetto alle situazioni di ciascuna provincia. I grandi centri urbani hanno proprie peculiarità, anche diverse tra periferia e centro; le zone meno urbanizzate sono caratterizzate da situazioni ancora differenti. Va anche considerato il pendolarismo fra piccoli centri e città, che spesso porta gli studenti ad utilizzare sia il trasporto su ferro sia il trasporto su gomma. **Quindi un'unica soluzione non può essere generalizzata per tutte le realtà**, quello che va bene per la grande città difficilmente sarà valido per il piccolo centro, quello che funziona per un liceo poco si adatta alla realtà di un istituto tecnico o di un istituto professionale, anche rispetto alle caratteristiche dei quadri orari e dell'utenza che caratterizza ogni tipo di istituto;
2. molti degli studenti dei percorsi liceali (quelli del secondo turno di ingresso), usciti da scuola intorno alle 15.30, arriverebbero a casa intorno alle 16.30/17.00 mentre quelli degli istituti tecnici e professionali, le cui ore settimanali di lezione hanno misura notevolmente maggiore che nei licei, uscirebbero per uno/due giorni la settimana addirittura intorno alle 17.00/17.30. Tali orari **espongono gli studenti ad un rientro a casa in orario serale**, quando il sistema dei trasporti subisce rallentamenti o, peggio, è sovraccarico per la contestuale presenza di lavoratori;
3. in entrambi i casi la gran parte degli studenti **non avrebbe a propria disposizione un tempo adeguato per la revisione e l'approfondimento degli argomenti affrontati durante le lezioni**. Siamo convinti che l'importanza dello studio individuale non possa essere sacrificata per aspetti puramente organizzativi;
4. **non è previsto, per le scuole in oggetto, un tempo mensa** e il consumo di pasti, anche frugali, nelle ore di lezione sottrarrebbe ulteriormente tempi alla didattica, oltre ad aprire scenari preoccupanti dal punto di vista igienico-sanitario (consumare il pasto in classe esporrebbe, infatti, il personale scolastico e gli studenti al rischio di permanere in un ambiente che potrebbe essere connotato da un'elevata carica virale). **Gli studenti non possono e non debbono pagare prezzi troppo alti**: le condizioni di permanenza a scuola sono già complicatissime fra distanziamenti, mascherine, turni per l'utilizzo dei servizi igienici e permanenza continua al banco. Risulterebbe molto difficile aggiungere a questo l'impossibilità al consumo di un pasto in condizioni per lo meno accettabili e rientro a casa ad ore preserali senza possibilità di dedicarsi seriamente allo studio;
5. la proposta di un **ingresso diversificato in due turni comporta anche la rivisitazione dell'orario dei docenti - opera estremamente complessa e pressoché impossibile in molti casi - dato il gran numero di esigenze e di vincoli da rispettare**. Nella maggior parte degli Istituti, sono presenti docenti che, nella migliore delle ipotesi operano su più plessi e, nella peggiore, su più istituti, talora dislocati su territori comunali differenti;
6. qualora fosse possibile rivoluzionare completamente gli orari, questo implicherebbe un maggior numero di cosiddette "ore di buco", ossia **ore in cui i docenti non sono impegnati nelle rispettive classi**; pertanto essi, nell'attesa tra una lezione e l'altra, stazionerebbero a

- scuola: ma dove? Le sale insegnanti, qualora non siano state sacrificate per creare spazi per la didattica, non avrebbero la capienza sufficiente per accogliergli. Il numero dei docenti simultaneamente presenti all'interno degli Istituti aumenterebbe, rendendo di fatto **impossibile il rispetto delle misure di distanziamento** imposte dalla normativa vigente;
7. **sarebbe inoltre necessario prevedere ben quattro orari mensili** (uno per settimana) per evitare che il turno che inizia, ad esempio, alle 9.25 o più tardi, didatticamente più sfavorevole per gli studenti, ricada sempre sulle stesse classi;
 8. alcuni Istituti hanno **sezioni serali**, che inizierebbero le lezioni in concomitanza con l'uscita del secondo turno degli studenti del diurno: in questo caso sarebbe impossibile gestire l'uscita dei corsi in contemporanea all'ingresso di quelli del serale; inoltre, in questa ipotesi, la **sanificazione dei locali scolastici, fra un turno e l'altro, sarebbe praticamente impossibile;**
 9. **il personale addetto alla sorveglianza e alla pulizia degli spazi scolastici non è sufficiente per far fronte ad un prolungamento così significativo dell'orario delle lezioni;** la distribuzione su un arco temporale maggiore dei loro turni di servizio, comporterebbe
 - a. **una rarefazione della indispensabile sorveglianza** dei corridoi e degli spazi;
 - b. **gravi difficoltà nella dovuta opera di sanificazione** delle superfici di contatto e dei servizi igienici durante la permanenza degli studenti;
 - c. **la difficile effettuazione di un'approfondita pulizia** di tutti i locali utilizzati a conclusione delle attività;
 10. il **personale delle cooperative** che gestiscono le **attività di supporto educativo per gli studenti disabili** non è mediamente disponibile nel pomeriggio, in quanto impegnato nella gestione di attività presso altri servizi;
 11. tutte le **attività di recupero e potenziamento** previste nel pomeriggio verrebbero **conseguentemente ridotte**, con grave danno per gli allievi ed un complessivo impoverimento dell'offerta formativa.

Per quanto sopra esposto, ci permettiamo di sottoporre all'attenzione delle SS. LL. alcune proposte scaturite dall'esperienza, anche alla luce di un'analisi congiunta del DPCM 3 dicembre 2020 – nella parte in cui prevede il ritorno a scuola in presenza, a partire dal 7 gennaio 2021, del 75% degli studenti e della conseguente nota diramata a tutte le scuole dal **Ministero dell'Istruzione** (nota prot. 2164 del 9 dicembre 2020 a firma del Capo dipartimento Marco Bruschi, si veda in allegato). In tale ultima nota lo stesso Ministero, nel trasmettere alle scuole il suddetto DPCM, ricorda che **il predetto limite del 75% “può essere variamente modulato (anche per classi, classi parallele, indirizzi), in considerazione delle esigenze delle istituzioni scolastiche finalizzate a garantire un ottimale svolgimento del servizio e con riferimento alle necessità di garantire le condizioni di sicurezza”**.

Proprio con riferimento a tale ultima considerazione sulla sicurezza, riteniamo che una soluzione alternativa potrebbe consistere nel **prevedere la presenza a scuola del 50% delle classi con un unico turno di entrata (si noti bene: il 50% delle classi, che poi rappresenta, in termini di numero di studenti, praticamente il 50% della “popolazione studentesca” cui si riferisce la norma contenuta nel DPCM)**. Questa ipotesi, considerato che la capienza delle aule non consente nella maggioranza dei casi la presenza contemporanea di tutti gli studenti, **permetterebbe, da un lato, di limitare l'affollamento dei mezzi pubblici. Dall'altro, si eviterebbero tutte le criticità evidenziate nei precedenti punti da 1 a 11, si conserverebbe l'attuale orario delle lezioni e limiterebbe le variazioni ad una molto più semplice turnazione delle classi fra presenza e distanza, determinabile in autonomia dalle scuole, come vuole la normativa che le riguarda (autonomia organizzativa prevista dal DPR n. 275/1999).**

Quest'ultima proposta tiene infine in debita considerazione la richiesta di riapertura delle scuole e della ripresa della didattica in presenza, con tutte le necessarie garanzie di sicurezza, che gli



studenti e le loro famiglie, ma anche autorevoli rappresentanti del mondo scientifico, a buon diritto e ragione avanzano da mesi. Le istituzioni scolastiche hanno saputo garantire la riapertura a settembre e, quest'esperienza, unita a quella degli esami di Stato, ha dimostrato che le scuole sanno utilizzare in modo efficace le opzioni di autonomia che la legge loro assicura.

Un altro nodo cruciale è rappresentato dalla riapertura delle scuole il 7 gennaio con le modalità previste dal DPCM (75% in presenza) oppure con quelle alternative appena proposte (50% in presenza).

Questa data pare quanto mai inopportuna, perché rischia di far tornare a scuola studenti contagiati durante le festività di fine anno, asintomatici, o non ancora sintomatici.

Nella consapevolezza che azzerare il rischio non è possibile, ma che la sua riduzione può essere operata, occorre considerare che una scelta inopportuna potrebbe provocare la cosiddetta terza ondata in concomitanza con l'influenza stagionale, con conseguente stress del sistema sanitario.

Alla luce di queste considerazioni, si propone di procrastinare l'attuale regime di didattica a distanza per il 100% degli studenti al 9 se non al 16 gennaio, in modo da poter valutare gli effetti che i comportamenti assunti durante le festività dai singoli cittadini avranno prodotto nell'intera popolazione.

Siamo certi che vorrete esaminare le considerazioni, che abbiamo esposto con spirito di collaborazione e con l'intento di fornire un apporto significativo per l'individuazione di strategie utili a garantire il diritto allo studio dei ragazzi, senza trascurare il diritto alla salute di tutti.

Le istituzioni scolastiche auspicano, inoltre, che sia loro concesso un significativo margine di autonomia nell'attuare le indicazioni che scaturiranno dal Vostro tavolo.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roberto Romito
Presidente regionale ANP Puglia

ANP Puglia c/o Roberto Romito
Vico Galliano, 2 - 73030 Diso (LE)
Tel. +39 3357158903
Email: romito.puglia.anp@gmail.com
PEC: roberto.romito50@pec.it



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

ai Dirigenti Scolastici
e ai Coordinatori Didattici
delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione

ai Direttori Generali degli
Uffici Scolastici Regionali

ai dirigenti titolari degli Uffici scolastici Regionali
per l'Umbria, la Basilicata e il Molise
e, per loro tramite, ai dirigenti degli
Uffici degli Ambiti Territoriali

e, p.c., al Sovrintendente Scolastico per la Scuola in lingua italiana di Bolzano
all'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano
all'Intendente Scolastico per la Scuola delle località ladine di Bolzano
al Dirigente del Dipartimento Istruzione e cultura per la Provincia di Trento
al Sovrintendente Scolastico per la Regione Valle D'Aosta

Oggetto: Trasmissione DPCM 4 dicembre 2020.

Gentili dirigenti,

a seguito della pubblicazione del DPCM 4 dicembre 2020, pare opportuno integrare le precedenti note con le novità previste, che riguardano esclusivamente il secondo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, lettera s).

A far data dal 7 gennaio 2021, le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione collocate nelle cosiddette zone gialle e arancioni organizzeranno la presenza a scuola del 75 per cento degli studenti, garantendo comunque le attività di laboratorio e di inclusione scolastica degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, per i quali faccio riferimento alle indicazioni previste nelle precedenti note. Occorre pertanto modulare il piano di lavoro del personale ATA, gli orari delle attività didattiche per docenti e studenti, nonché degli uffici amministrativi, tenendo conto della frequenza a scuola del 75 per cento della popolazione scolastica. **Resta inteso che il predetto limite può essere variamente modulato (anche per classi, classi parallele, indirizzi), in considerazione delle esigenze delle istituzioni scolastiche finalizzate a garantire un ottimale svolgimento del servizio e con riferimento alle necessità di garantire le condizioni di sicurezza,** fermo restando quanto disciplinato Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39, recante "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021" e dal

Struttura regionale della Puglia

CHI E' L'ANP

L'ANP (**Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola**), già Associazione Nazionale Presidi, è stata costituita nel 1987 a Roma. E' l'organizzazione sindacale **di gran lunga maggioritaria** dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e dal 2002 rappresenta anche le alte professionalità docenti. Si riporta di seguito uno stralcio dell'accertamento di rappresentatività sindacale per il triennio 2019/2021, tratto dal [sito web dell'ARAN \(Agenzia per la Rappresentanza Negoziale\)](#)

ACCERTAMENTO PROVVISORIO RAPPRESENTATIVITA' ⁽¹⁾ TRIENNIO 2019- 2021

AREA ISTRUZIONE E RICERCA			
ORGANIZZAZIONE SINDACALE	DELEGHE	%	CONF.
ANP	3.319	40,65%	CIDA
FLC CGIL	1.382	16,93%	CGIL
CISL FSUR	1.291	15,81%	CISL
FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA	611	7,48%	UIL
DIRIGENTISCUOLA	554	6,79%	CODIRP
SNALS CONFSAL	517	6,33%	CONFSAL

A livello confederale fa parte della **CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia**, per il tramite della **Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Funzione Pubblica**.

E' membro permanente dell'**ESHA (European School Heads Association)**, avendone la rappresentanza per il nostro paese. Con sezioni territoriali in **tutte le province e regioni italiane**, svolge prioritariamente la propria azione di tutela degli interessi morali ed economici delle categorie che rappresenta.

In Puglia ANP è rappresentata dalla sua **struttura regionale ANP Puglia**:

Presidente regionale e rappresentante di ANP Puglia: Prof. Roberto Romito, email romito.puglia.anp@gmail.com, tel. 335 7158903

Sezioni territoriali di livello provinciale:

- ANP Bari (Presidente Prof.ssa Guillermina De Gennaro, bari@anp.it, degmi@libero.it, tel. 339 1187517)
- ANP Foggia (Presidente Prof. Michele Gramazio, miky.gramazio@alice.it, tel. 331 7680455)



- ANP Brindisi (Presidente Prof.ssa Clara Carmela Bianco, claracbianco@gmail.com, clarabi@alice.it, tel. 347 8857931)
- ANP Lecce (Presidente Prof. Giovanni Casarano, gcasarano07@gmail.com, tel. 339 5439540)
- ANP Taranto (Presidente Prof. Roberto Romito, ad interim Presidente regionale)

L'ANP, da oltre 30 anni, tutela i Dirigenti scolastici e tutti i propri associati e da sempre ne rafforza il valore del ruolo sociale e culturale.

Alla decisa azione sindacale e di tutela delle categorie rappresentate, ANP affianca da sempre un profondo impegno che punta a promuovere innovazione e miglioramento delle politiche educative e socio-economiche del nostro Paese, con uno sguardo aperto alla dimensione europea.

L'ANP stringendo numerosi accordi, partenariati e protocolli d'intesa i con Enti, Università e Associazioni è in grado di offrire ai propri soci occasioni e opportunità nei campi dell'innovazione, della diffusione della cultura manageriale nonché della tutela dei beni culturali e ambientali.

Promuove, progetta ed organizza inoltre iniziative atte a migliorare e valorizzare le specifiche professionalità in collaborazione con numerose organizzazioni italiane e internazionali, fornendo molteplici occasioni di formazione e aggiornamento anche attraverso le due società partecipate: la cooperativa di formazione e servizi DIRSCUOLA, Ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale della scuola, e la società di consulenza on-line Italiascuola.it. Sono stati attivati inoltre, attraverso protocolli d'intesa, numerosi accordi di partenariato per la realizzazione di iniziative comuni, dalla formazione alla diffusione della cultura manageriale ed economico-finanziaria, dall'innovazione tecnologica alla tutela dei beni culturali e ambientali, attraverso il coinvolgimento di Enti, Università e Associazioni (fra i quali la CRUI, Intercultura, ENI, Federmeccanica, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio/ABI, UPI, FAI, Microsoft Italia, Giunti Scuola, La Fabbrica, Fondazione Telecom Italia, Fondazione Color Your Life, Goethe-Institut).

Tra i servizi riservati ai Soci, l'ANP attiva una idonea copertura assicurativa relativamente ai rischi professionali e alla tutela legale degli iscritti per fatti connessi con l'esercizio delle funzioni ricoperte.

L'ANP è stata, dalla sua costituzione, il punto di riferimento più autorevole per l'analisi e la proposta in materia di autonomia scolastica e di modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni in Italia.

Ha redatto due documenti fondamentali per la scuola italiana:

il **Manifesto per la scuola**; e

il **Codice deontologico per docenti e dirigenti**.